

CONCLUSI I LAVORI DEL CONVEGNO DI SENIGALLIA

Vita, famiglia, solidarietà: Mcl lancia il «partito» dei corpi intermedi

Per il presidente del movimento, **Carlo Costalli**, occorre coinvolgere il Terzo settore in un progetto «moderato, popolare, liberale, riformista»

PAOLO VIANA

Inviato a Senigallia

In tempi di uomini forti e trasformismi acrobatici il marketing politico avrà sicuramente da ridire, ma la novità potrà essere il partito-non partito dei corpi intermedi. E il disegno del **Movimento cristiano lavoratori** è coinvolgere buona parte del Terzo settore in una forza politica che rappresenti il centro «moderato, popolare, liberale, riformista», aggettivi con cui il presidente **Carlo Costalli** ne ha circoscritto il perimetro, concludendo il convegno di Senigallia sui corpi intermedi.

A Senigallia emerge anche la candidatura alla guida della Campania di Severino Nappi, già assessore di centrodestra di quella Regione e giuslavorista di peso: ieri, Costalli l'ha di fatto lanciata e Nappi ha confermato di essere pronto a sfidare il governatore in carica De Luca alle prossime elezioni regionali, «con tutta la società civile che vuol fare rete», ha detto. «Un candidato civico», ha puntualizzato Costalli spiegando che «il Terzo settore non ci sta a farsi annientare, come hanno tentato di fare tutti gli ultimi governi di diverso colore. Declassamento e arroganti demonizzazioni proseguite con Salvini e Di Maio. Né un mal costruito e mal organizzato reddito di cittadinanza può giustificare lo svuotamento di tutte le altre misure di inclusione sociale». Nell'at-

tesa di verificare quale sarà l'atteggiamento del governo giallo-rosso, e dando per scontato che «i corpi intermedi torneranno decisivi quando si dovranno fronteggiare le proteste che scaturiranno dalla prossima legge di stabilità», secondo il presidente del **Mcl** bisogna «creare una forza sociale che non possa essere elusa dalla politica» e che «tenga insieme vita, famiglia, solidarietà e giustizia sociale». Un messaggio rivolto anche ai cattolici, ma nessun partito confessionale; e qui sta la ragione della scelta del civismo competente. Nel senso rivendicato da Nappi: ordinario di Diritto del lavoro e con un robusto curriculum amministrativo alle spalle, egli ha contestato le «finte riforme sul tema del lavoro, fatte da chi detta nuove regole perché non costa nulla, anche se poi si scopre che non funzionano, perché sono strumenti inventati frettolosamente per distinguersi da chi governava prima».

Idee condivise da Massimiliano Salini. L'europarlamentare di Forza Italia ieri ha confermato alla platea del **Mcl** che il partito dei corpi intermedi ha seguaci da Napoli a Milano, perché, ha detto, «rappresenta la sfida sia al populismo e alla politica dello spontanesimo sia al tecnicismo distaccato dalla vita, come se per risolvere i problemi delle persone servisse la tattica e non uno sguardo sull'uomo, che lo segua nel tempo, come ha sempre fatto la vera politica, fino a non molto tempo fa».

Salini ha spiegato anche perché i corpi intermedi siano l'antidoto al populismo e al sovranismo: «Senza i corpi intermedi l'elettore idolatra l'eletto, cioè ne fa un idolo che non c'entra con la quotidianità; al contrario, il corpo intermedio rende tridimensionale il rapporto e costringe entrambi i soggetti a fare i conti con la realtà, evitando che la politica si riduca alla dimensione del potere e l'esercizio del voto a quella del capriccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Costalli



CONGRESSO MCL

Costalli lancia l'appello: i cattolici-liberali facciano rete

Anna Maria Greco

Senigallia (An) A 25 anni dalla fine della Dc e dalla diaspora dei cattolici, l'antipolitica cerca di abbattere le distinzioni tra destra e sinistra e di rendere negoziabili i valori, ma nel mondo di centro si cerca di riorganizzarsi per contrastare la cultura radical-laicista.

Alla chiusura della 3 giorni del **Movimento Cristiano Lavoratori** nelle Marche, il presidente **Carlo Costalli** lancia l'appello per «creare una piattaforma politica per tutti coloro che hanno idee liberali, popolari, cattoliche e riformiste, ripartendo dalla valorizzazione dei corpi intermedi, centrali per garantire la democrazia».

Il governo Conte bis, dice, «lo giudicheremo sui fatti, ma i primi segnali preoccupano», e c'è sorpresa verso chi nel mondo cattolico applaude la maggioranza Pd-M5S-Leu «prima ancora di leggere il programma e conoscere i ministri, da associazioni come le Acli ad alcuni editorialisti di *Avvenire*». Per Costalli, «serve oggi l'impegno dei cattolici in politica, quelli liberi ed autonomi e non prostrati al nuovo governo. Noi non pensiamo ad un partito ma possiamo sostenere forze vitali del Paese».

La polemica fa emergere le divisioni tra gli stessi catto-

lici, ma **Mcl** si colloca con chiarezza vicino a Forza Italia. «La nostra area - dice il presidente - resta quella del Ppe e del centrodestra e dobbiamo tenere conto di quello che c'è, in questa area, in Italia, sapendo però che non è sufficiente». Il movimento cerca competenza e autorevolezza nei singoli e punta sulle liste civiche, quelle che Silvio Berlusconi vorrebbe aggregare nell'Altra Italia, contestando l'espansione della sinistra sul suo stesso terreno. «In questo periodo intermedio, davanti alle macerie della politica e alla crisi dei partiti lavoriamo sul civismo - dice Costalli - e facciamo un passo in avanti, passando dai Comuni alle Regioni. Annunciamo la candidatura alla presidenza della Regione Campania alle prossime regionali, di Severino Nappi, ordinario di Diritto del lavoro ed ex assessore regionale al Lavoro». Nappi è uno dei relatori del congresso, con l'europarlamentare azzurro Massimiliano Salini e ringrazia **Mcl**: «Le forze sane devono scendere in campo - spiega - per fare rete e per ridare dignità al Paese, contro questo governo funambolico che, con contraddizione e ipocrisia, dopo tante false riforme sul lavoro ora parla di ridurre il cuneo fiscale e al tempo stesso di fissare il salario minimo».



Mcl: fisco più equo

«Investimenti pubblici e attenzione ai giovani»

■ SENIGALLIA (Ancona)

PIÙ INVESTIMENTI pubblici, «attenzione al Sud che non sia assistenzialismo», riforma fiscale «equa» e soprattutto lavoro, a cominciare dai giovani. Parte dai nodi economici, oltre che dalle sfide della politica, la proposta che il **Movimento cristiano lavoratori** lancia da Senigallia, dove ieri si è chiuso il seminario nazionale di studi che da anni segna la ripresa delle attività dopo la pausa estiva.

«L'impegno dei cattolici in politica, quelli liberi ed autonomi e non prostrati al nuovo Governo - ha detto nel suo intervento il presidente **Mcl Carlo Costalli** - può fornire un apporto strategico. Noi non pensiamo ad un partito ma possiamo sostenere forze vitali del Paese» e comunque «l'Italia merita di più di un derby tra laicisti e sovranisti». Da qui la necessità di «fare proposte e di farci carico di responsabilità importanti indicando un percorso da cui ripartire ed esprimendo una proposta politica rilevante».

Il contenitore di queste proposte non può che essere «una piattaforma politica per tutti coloro che hanno idee liberali, popolari, cattoliche e

riformiste». Ma si deve partire dalla valorizzazione «dei corpi intermedi, centrali per garantire la democrazia». Non a caso il focus centrale della tre giorni marchigiana è riassunto dal titolo del seminario: «I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia». Al termine della prima parte dei lavori, Costalli ha indicato la candidatura alla presidenza della Regione Campania alle prossime elezioni regionali, di Severino Nappi, docente ordinario di Diritto del lavoro, anche lui presente a Senigallia come relatore.

«Abbiamo bisogno di competenze, considerando le condizioni della Campania, a crescita zero, una regione che necessita di risposte puntuali da parte del mondo del lavoro e delle imprese. Bisogna costruire una rete civica su questi presupposti».

L'europarlamentare di Forza Italia, Massimiliano Salini, ha ricordato, infine, «la politica che ignora i corpi intermedi ha il fiato corto, il modo migliore perché un governo duri è quello di ascoltare le persone, e questo lo si può fare sia con il voto che con altri strumenti, tra cui proprio la riaffermazione dei corpi intermedi».

Veronica Passeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MCL Il presidente **Carlo Costalli**



Il seminario nazionale del Movimento cristiano lavoratori

«Diamo voce ai cattolici non proni al governo»

■ Il mondo dei cattolici strizza l'occhio a Forza Italia. «Dobbiamo muoverci per evitare la deriva». Il richiamo al gran raduno, che ovviamente non contempla almeno per ora i cattolici di sinistra, è arrivato da Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), in occasione del meeting dal titolo «I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia» che si è chiuso ieri a Senigallia. Il presidente di Mcl ha approfittato del seminario per indicare il suo appoggio a Severino Nappi, professore di Diritto del lavoro, candidato alla presidenza della Regione Campania alle prossime elezioni, anche lui a Senigallia in qualità di relatore.

«Occorre una piattaforma politica per tutti coloro che hanno idee liberali, popolari, cattoliche e riformiste e per fare questo serve ripartire dalla valorizzazione dei corpi intermedi, centrali per garantire la democrazia». Ha sottolineato Costalli al seminario nazionale di studi e formazione organizzato ogni anno da Mcl, cui hanno preso parte circa 500 dirigenti provenienti da tutta Italia per confrontarsi anche sui temi della democrazia rappresentativa. Il focus centrale della tre giorni marchigiana, iniziata il 5 settembre, sta nel titolo emblematico.

«L'impegno dei cattolici in politica, quelli liberi ed autonomi e non prostrati al nuovo governo», ha detto nel suo intervento di ieri mattina il presidente Costalli, «può fornire un apporto strategico. Non possiamo esimerci dal fare proposte e dal farci carico di responsabilità importanti indicando un percorso da cui ripartire ed esprimendo una proposta po-

litica rilevante. Noi non pensiamo ad un partito ma possiamo sostenere forze vitali del Paese. In un momento di grave crisi dei partiti politici,

che stiamo cercando di superare anche all'interno del nostro contesto di riferimento che è quello del Partito Popolare Europeo - ha aggiunto Costalli - dobbiamo dare risposte anche nei territori rispetto a quadri che non vanno marginalizzati. Lo stiamo facendo nei consigli comunali con l'esperienza delle liste civiche e, nel caso di persone di valore, possiamo riproporre candidature a livello regionale. Poi lavoriamo perché su queste proposte convergano anche i partiti, ma è chiaro che a livello nazionale, al di fuori di Lombardia e Veneto, il centrodestra vince con candidati civici».

Dal canto suo Severino Nappi ha ringraziato «il Mcl per l'invito a partecipare al seminario di Senigallia e per aver indicato me come candidato alla presidenza della Campania» mettendosi pertanto «a disposizione della mia regione e di una rete civica che si può andare ora a costruire. Abbiamo bisogno di competenze considerando le condizioni della Campania, a crescita zero, una regione che necessita di risposte puntuali da parte del mondo del lavoro e delle imprese. Bisogna costruire una rete civica su questi presupposti. In questo periodo intermedio, davanti alle macerie della politica lavoriamo sul civismo - ha concluso Costalli - facendo un passo in avanti, passando dai Comuni alle Regioni. La sinistra si batte con le liste civiche, come a Siena. La nostra area resta quella del Ppe e del centrodestra e dobbiamo tenere conto di quello che c'è, in questa area, in Italia, sapendo però che non è sufficiente».

SIMONA PLETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Costalli (LaP)



Movimento Cristiano Lavoratori A Senigallia il seminario nazionale di studi e formazione

Il civismo moderato torna protagonista

Costalli lancia la candidatura di Severino Nappi a governatore della Campania

Silvia Cocuzza

■ Una piattaforma politica per tutti coloro che hanno idee liberali, popolari, cattoliche e riformiste. È il messaggio lanciato da **Carlo Costalli**, presidente del **Movimento Cristiano Lavoratori**, a Senigallia, durante il seminario nazionale di studi e formazione sui temi della democrazia rappresentativa. Proposte concrete e la volontà di farsi carico di responsabilità importanti indicando un percorso da cui ripartire ed esprimendo una proposta politica rilevante. Non l'ennesima sigla di partito ma sostenendo forze vitali del Paese.

È una fotografia a tinte forti, quella del popolo bianco degli attivisti cattolici, che apre a due scenari, paralleli e complementari. Da un lato, la consapevolezza che l'orizzonte programmatico e politico non possa che collocare e posizionare il Movimento nella casa naturale di un centrodestra che a livello europeo è parte integrante della famiglia del Ppe. Un ancoraggio ideologico coerente e convinto, confermato dalla presenza dell'europarlamentare di Forza Italia Massimiliano Salini, che nel corso del suo intervento, critico verso l'attuale compagine di governo, invita a una urgente riflessione sul tema delle politiche del lavoro in Italia, «che viene da quattro riforme, ed ora ce ne attende una quinta, costruite su golette basate su convenienze, senza alcuna conoscen-

za del mercato del lavoro e degli strumenti deputati ad analizzarlo, affidati piuttosto alle sole imprese». Dall'altro lato, da Senigallia si leva, nell'ultima giornata di meeting, la precisa volontà di compiere quel passo in più verso una identità in qualche modo autonoma, definita, determinante per il Movimento.

E così, Costalli lancia la candidatura di Severino Nappi alla presidenza della Regione Campania in vista delle prossime elezioni regionali. Professore ordinario di Diritto del lavoro, fra le anime storiche di **Mcl**, Nappi si dice a disposizione della regione e di una rete civica da costruire. «Abbiamo bisogno di competenze considerando le condizioni della Campania, a crescita zero», afferma, con un altro affondo pesante sull'esperienza del Conte bis. Il civismo, come arma per ricostruire sulle macerie della politica, è il manifesto conclusivo lanciato a Senigallia. «Dai Comuni alle Regioni, la sinistra si batte con le liste civiche, come a Siena. La nostra area resta quella del Partito Popolare Europeo e del centro destra e dobbiamo tenere conto di quello che c'è, in questa area, in Italia, sapendo però che non è sufficiente», afferma il presidente Costalli: «L'Italia merita di più di un derby tra laicisti e sovranisti», attendendo al varco della prova di governo Partito Democratico e Movimento 5 Stelle. «Giudicheremo dai fatti ma, in tempi di trasformismo, si

è superato il limite. Sono molto preoccupato - prosegue consegnando alla platea il messaggio cruciale della tre giorni marchigiana - perché su temi come il lavoro, l'educazione, la famiglia, la scuola, sembra prendere il sopravvento una cultura elitaria, radicale, laicista presente nelle forze del Governo ma estranea ai fermenti del Paese. Intanto è importante che si sgomberi il cosiddetto campo moderato dalle macerie degli ultimi anni e ci vuole soprattutto un impegno nuovo e diverso dei cattolici con proposte forti per avviare un adeguato processo culturale e politico. Gli ultimi due Governi, quello precedente e quello attuale, esempi diversi di tradimento - conclude Costalli - non hanno adottato né l'una né l'altra soluzione».

Liberali non liberisti, i Cristiani di **Mcl** rilanciano alla politica nazionale una sfida che non è riunire il centrodestra contro un centrosinistra né qualsivoglia populismo o sovranismo. A costruire un contenitore si preferisce dare vita a un contenuto che ne plasmi la forma, non un titolo né una etichetta. Recuperare un approccio protagonista, generando un progetto politico lungimirante, con una visione del futuro e non la dimensione meramente pragmatica del presente, per incidere nel dibattito politico. Non formulare richieste all'agenda politica del centrodestra ma dettarne, ed orientarne, dall'interno i temi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Carlo Costalli
Presidente del
Movimento
Cristiano
Lavoratori. Ieri
si è concluso il
meeting di
Senigallia
organizzato
dall'associa-
zione